Anno I - N. 2 - Lire 5 la copia - Spett. Biblioteca

Venerdì, 7 marzo 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 40. Necrologie Lire 65 (Compartecipazioni al lutto Lire 130). Ricerche prigionieri Lire 25. Finanziari e legali Lire 60. Nel corpo del giornale Lire 60. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: U. P. I. Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 1.250 - Sem. L. 650 Trim. 530. Spediz. in Abbonamento Postale.

Governo e Assemblea concordi sui poteri d'inchiesta degli "Undici,,

La Commissione potrà indagare anche sulla fondatezza delle accuse formulate contro alcuni deputati = Le dichiarazioni di De Gasperi applaudite da tutti i settori = Il dibattito sulla nuova Costituzione

ROMA, 6 marzo — *Tre ore questa mattina e quattro nel pomeriggio: ecco il bilancio oratorio dei lavori dell'Assemblea costituente. Le due sedute hanno avuto caratteristiche diverse: movimentata la prima e calma la seconda. Nella prima infatti si doveva risolvere la spinosa questione dei poteri da affidare alla Commissione incaricata di indagare sulle cariche ricoperte dai deputati e nella seconda invece si trattava di continuare il dibattito sul progetto della nuova Costituzione.*

La questione dei poteri risale alle accuse mosse dall'on. Finocchiaro ad alcuni deputati e Ministri. Si decise allora di nominare una Commissione che indagasse e stabilisse quante cariche i deputati ricoprivano e si pronunziasse in merito ad eventuali incompatibilità. Nel mettersi al lavoro la Commissione chiese però che si precisassero i suoi poteri e questa mattina ha presentato un ordine del giorno, in cui si afferma che è necessario che la Commissione possa indagare anche sulla fondatezza delle accuse formulate contro alcuni deputati.

Incidente chiuso

Poichè tra questi deputati vi sono anche alcuni Ministri, il Governo ha sentito la necessità di fare presente che, senza voler limitare i poteri della Commissione, il caso dei Ministri accusati doveva ritenersi chiuso dopo le indagini e le spiegazioni date dal Presidente del Consiglio e dopo il voto di fiducia riscosso dal Governo la settimana scorsa. Se pur tuttavia essi avevano prove contro gli accusati le si presentassero pure alla Commissione, la quale ad esame compiuto avrebbe deciso se occorreva o meno una vera e propria inchiesta. Comunque il Governo desiderava in tale occasione di avere l'approvazione dell'Assemblea circa l'atteggiamento assunto in difesa del decoro e dell'onorabilità delle istituzioni democratiche.

Questo, in sostanza, il succo del discorso dell'on. De Gasperi questa mattina, che tutta l'Assemblea ha applaudito all'unanimità.

Tutto sarebbe finito qui, senonchè l'on. Rubilli, Presidente della Commissione, ha chiesto che quegli applausi si traducessero in voto e la sua richiesta ha dato lo spunto a un vivace dibattito durato quasi due ore. Dopo la presentazione di numerosi ordini del giorno si è raggiunto un accordo unanime su quello presentato dagli onorevoli Tupini, Molè e Molinelli, il quale dice: «L'Assemblea, udite le dichiarazioni della Commissione degli undici e quelle del Presidente del Consiglio, accoglie la richiesta della Commissione». Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni la seduta è stata tolta.

Nel pomeriggio hanno preso la parola l'on. Basso, del partito socialista italiano, l'on. Cevolotto della democrazia del lavoro, Rubilli liberale e infine Saragat, del partito socialista dei lavoratori italiani. Come ieri, calma assoluta. La cordialità ha improntato tutti i discorsi che l'Assemblea ed il pubblico degli invitati hanno seguito con vivo interesse.

Un punto d'equilibrio

Primo a parlare è l'on. BASSO, il quale afferma che la Costituzione è il frutto d'un incontro delle diverse correnti ed il punto di equilibrio delle forze sociali in atto. E' senza dubbio un compromesso, ma un felice e democratico compromesso. Bisogna evitare però che siano inclusi nella Costituzione principii contrari alla maggioranza del popolo italiano. Bisogna impedire che in essa permangano privilegi ormai superati e condannati dalla coscienza popolare. La Carta costituzionale deve essere una porta aperta verso le maggiori conquiste dell'avvenire.

Lieto che la Costituzione poggi su principii della libertà e della giustizia sociale, per cui tanti uomini hanno combattuto e sono morti, l'on. Basso lamenta che il richiamo specifico fatto ai Patti lateranensi dall'art. 5 sia in contrasto con tali principii. Egli rileva poi che le esigenze di libertà, così come sono affermate nel progetto, non rispondono alla nuova concezione della vita sociale, che non è più una concezione individualistica ma collettivistica. Non si tratta più di contrapporre l'individualismo allo Stato per limitarne i poteri, ma di valorizzare l'apporto delle masse dei lavoratori alla vita nazionale, apporto che è di natura eminentemente sociale.

L'on. Basso è d'accordo con quegli articoli che riconoscono nuovi diritti al lavoratore, anche se essi non possono essere immediatamente soddisfatti, ma non lo è per quanto riguarda l'ordinamento regionale che la Costituzione stabilisce, perchè esso non si addice alla struttura d'uno Stato moderno.

Dopo avere rilevato che la Costituzione non dovrà dimenticare la esistenza dei partiti, i quali sono oggi una grande forza sociale, l'on. Basso conclude il suo discorso affermando che se si dovesse fare una costituzione contraria alla coscienza popolare questa sarebbe scritta sulla sabbia e il primo soffio di vento la disperderebbe.

Secondo oratore è l'on. CEVOLOTTO, il quale non ritiene che la Costituzione debba essere sottoposta a un referendum popolare. Egli riconosce che nel progetto vi sono giustamente accentuate le esigenze sociali, ma rileva che vi sono altre affermazioni sulla cui opportunità bisognerà discutere, per esempio quella dei rapporti fra Stato e Chiesa. L'oratore riconosce quindi la necessità che la Costituzione rechi norme programmatiche che devono valere per il futuro e che devono sollecitare il Paese a progredire. L'on. Cevolotto dichiara poi di essere favorevole al sistema delle due Camere, che è stato adottato, ma di non esserlo altrettanto circa l'istituzione delle regioni che potrebbe portare a un appesantimento burocratico e a contrasti fra regione e regione. L'oratore concluse affermando che una buona Costituzione è la pietra di assaggio della democrazia e si augura che essa possa indicare la via verso nuove e più alte mete.

E' quindi la volta dell'on. RUBILLI, il quale con le sue osservazioni non ha soltanto interessato ma anche divertito l'Assemblea. Egli è infatti un oratore bonariamente caustico. L'on. Rubilli lamenta [illegible] ogni [illegible] avere [illegible] clopedia giuridica [illegible] zioni [illegible] sociale.

Lamenta poi che [illegible] mentali del Codice civile e del Codice penale [illegible] al lavoro [illegible] ziale.

RUINI, Presidente della Commissione dei Settantacinque, lo interrompe per dirgli: «Ma è in tutte le Costituzioni moderne».

RUBILLI ribatte: «Ma io non lo metterei». Egli dichiara poi di essere contrario ad un Senato [illegible] modo [illegible] mera [illegible] anche alle autonomie regionali, che abbassano [illegible] la vita politica italiana.

Per un controllo nei partiti

Ultimo oratore è stato l'on. SARAGAT, il quale ritiene inevitabile che il progetto manchi di unità. Egli nota però che la parte essenziale della nuova Costituzione, quella che dà un contenuto veramente moderno, è la parte in cui si riconoscono i diritti sociali. Saragat continua affermando che [illegible] stica [illegible] inalienabili di libertà. Questi debbono sopravvivere ad ogni rivolgimento e a ogni trasformazione.

Dopo aver notato che la libertà politica non può essere disgiunta dalla giustizia sociale, Saragat dichiara che la migliore garanzia contro i pericoli d'un nuovo totalitarismo la si potrà ricercare in una trasformazione interna dei partiti in senso democratico. Ritiene perciò che sarebbe opportuno applicare ai partiti quei principi di controllo che sono stati applicati nei confronti della stampa. L'oratore conclude affermando che se [illegible] a uno [illegible] occorrerà realizzare [illegible] quelle postume [illegible] trovi [illegible] ità.

Le ore [illegible] XVI toccata [illegible] eduta. Infatti [illegible] nenta [illegible] sistere [illegible] one di [illegible] per i [illegible] iziava [illegible]

DE GASPERI AL RICEVIMENTO OFFERTO AL GRANDE ALBERGO DI ROMA, DALL'ASSOCIAZIONE CORRISPONDENTI AMERICANI. NELLA RIUNIONE IL PRESIDENTE HA PRONUNCIATO UN IMPORTANTE DISCORSO POLITICO

La libertà dalla calunnia

ROMA, 6 marzo — [illegible]

[illegible] ca, ed ha invitato anzi la Commissione stessa a chiedere le prove delle accuse mosse contro i membri del Governo.

Il tono umano e antifascista di De Gasperi ha toccato il cuore di tutti i deputati presenti nell'Assemblea. Nemmeno la povertà e le persecuzioni a cui siamo stati esposti per vent'anni — ha detto il Presidente del Consiglio — ci hanno salvato da questi tentativi per cui vecchi rimasugli del passato regime vogliono infangare i rappresentanti della nuova democrazia. D'altra parte non si può permettere che accuse generiche e calunniose pongano altre remore all'azione del Governo, tentando di screditarlo presso l'opinione pubblica, ed è quindi necessario che i calunniatori — quando appaiano tali — vengano addidati all'universale [illegible].

L'atteggiamento del Presidente del Consiglio è stato condiviso da tutta l'Assemblea che ha voluto così affermare un principio fondamentale che talvolta non è diffuso fra i popoli nuovi alla democrazia: la libertà deve sapersi porre dei limiti se vuole difendersi dagli arbitrii, dalla licenza e dalla malafede.

I giorni scorsi il timore e l'incertezza di apparire illiberali avevano tenuto timidi e inerti uomini che sapevano di avere la coscienza pulita e quasi spinto dei veri antifascisti a dimettersi; ma De Gasperi ha richiamato tutti alla necessità di rispettare la dignità dell'Assemblea e la vera essenza della libertà, per evitare di diventare degli strumenti nelle mani di chi ha della libertà un concetto egoistico. Si è così sventata la manovra per cui — attraverso la montatura di un falso moralismo — si tentava di sabotare l'opera del Governo antifascista, che tiene — per la sua essenza popolare — non soltanto alla Camera ma nel Paese una sicura maggioranza.

Per altro sembra che delle accuse citate in questi giorni non rimanga nulla: l'on. Finocchiaro Aprile avrebbe tra l'altro raccolto le insinuazioni d'un giornale anticlericale (il «Don Basilio») portandole come dati di fatto.

Ad accuse fondate su simili fonti bisognava reagire prima e con maggiore efficacia, ma meglio tardi che mai. Comunque la democrazia italiana ha superato bene questa prova che possiamo chiamare «morale», così come ha superato le altre di natura più squisitamente politica. E' da augurarsi che tali crisi, quando lo spirito democratico sarà divenuto consapevolezza e costume, non si ripetano più.

G. S.

Gonella alla Radio
URGENTE NECESSITA' di riformare la scuola

ROMA, 6 marzo — In un discorso tenuto ieri sera alla radio, il Ministro Gonella ha parlato della crisi finanziaria che attraversano le università italiane, e che deve ritenersi originata dalla mancanza d'una vera e propria autonomia amministrativa.

«Io sono per questa soluzione, ha detto, anche perchè essa rientra fra i principii fondamentali del nuovo Stato democratico italiano». Infatti, al di fuori del personale universitario di ruolo, pagato direttamente con i fondi dello Stato, vi è una larga massa di personale tecnico e amministrativo che ammonta in tutto a 6917 unità, per il quale devono provvedere le università con i fondi del proprio bilancio; fondi che le università non avevano o avevano in modo insufficiente, per cui esse dovettero contrarre debiti onerosi per far fronte alla situazione, ascendenti alla somma di 1 miliardo 828 milioni di cui [illegible] stata richiesta la concessione al [illegible] o del Tesoro. Oltre un mi[illegible] stato poi chiesto dal Mi[illegible] ella per le attrezzature de[illegible] tti scientifici e dei labora[illegible] riparare in parte i danni [illegible] i dalla guerra, i quali, pe[illegible] o concerne il materiale mo[illegible] cendono a cinque miliardi. [illegible] istro ha concluso dicendo [illegible] re alla riforma finanziaria [illegible] llente la riforma del sistema universitario in tutti i suoi [illegible] turali e didattici; riforma [illegible] interdipendente e legata [illegible] della scuola media. Al [illegible] l'on. Gonella ha annunciato [illegible] vasta riforma di tutto il [illegible] scolastico vigente, alla [illegible] ta accingendo con il concorso di tutte le energie più vive [illegible] la e della cultura.

Il processo Matteotti [illegible] a lunedì prossimo

[illegible] 6 marzo — Il processo Matteotti che doveva essere ripreso in questa settimana con l'arringa del difensore di Cesare Rossi è stato rinviato a lunedì 10, in seguito a indisposizione d'uno dei giudici popolari.

Alla vigilia della Conferenza dei Quattro
L'attenzione del mondo si polarizza su Mosca

VARSAVIA, 6 marzo — Il Ministro britannico degli Esteri Ernest Bevin è ora in viaggio verso la frontiera russa per recarsi a Mosca, dopo essersi fermato a Varsavia a visitare la città. A Varsavia gli dava il benevenuto il Ministro polacco degli Esteri. Bevin lo ha ringraziato dicendo: «Non potrò mai dimenticare che le nostre Nazioni hanno combattuto spalla a spalla». Dopo avere fatto un giro della capitale polacca, Bevin ha ricevuto dei giornalisti in treno ed ha detto loro: «Andiamo a Mosca per sbarazzarci delle difficoltà politiche e rendere possibile per tutti la ricostruzione pacifica. Ai popoli di tutto il mondo questa guerra è costata cara. Essi hanno il diritto di godere della vita, della libertà e della sicurezza e una delle nostre principali imprese è di rendere questo possibile».

L'imminenza della Conferenza di Mosca [illegible] tiene occupata l'attenzione [illegible] uomini politici e della st[illegible] ndiale. In un articolo pu[illegible] in una rivista da lui dire[illegible] y Wallace scrive che egl[illegible] rebbe che qualcuno spieg[illegible] alin le ragioni per le qual[illegible] americani sono diffidenti [illegible] Russia. Rilevando che tal[illegible] za si riscontra non solo n[illegible] enti reazionari ma è senti[illegible] damente anche nelle unio[illegible] li e nel movimento liberale [illegible] e afferma che la Russia [illegible] spettata di essere aggressiva [illegible] spansionista e che il suo atteggiamento nei riguardi dell'energia atomica e del disarmo rafforza tale sospetto.

Il Primo Ministro britannico, Attlee, richiesto oggi ai Comuni dal deputato laburista Zilliacus se in vista della Conferenza di Mosca fosse in grado di ripetere la dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri ai Comuni il 21 febbraio scorso che una guerra tra la Granbretagna e gli S. U. o l'Unione Sovietica è da ritenersi ugualmente inconcepibile, ha risposto affermativamente, aggiungendo che la possibilità di una guerra non è mai stata considerata dal Governo o da qualsiasi partito. Zilliacus ha quindi insistito chiedendo: «Se non esiste la possibilità di una guerra contro l'Unione sovietica o contro gli S. U. perchè manteniamo gli effettivi del nostro Esercito ad un numero tre volte superiore a quello dell'anteguerra e di molto superiore alle nostre possibilità economiche?». Attlee ha risposto che la stessa domanda potrebbe essere fatta per qualsiasi Stato che abbia delle Forze armate.

Sciopero dei dipendenti degli istituti di assicurazione

MILANO, 6 marzo — Le trattative tra il Sindacato dipendenti da istituti di assicurazione ed i rappresentanti degli istituti stessi sono state interrotte questa sera in seguito al mancato raggiungimento dell'accordo. Di conseguenza è stato proclamato lo sciopero di tutta la categoria su scala nazionale a partire da domani. Lo sciopero sarà effettuato anche dai lavoratori dipendenti dalle imprese assicuratrici che comunque hanno manifestato la loro volontà di estraniarsi dagli accordi sindacali che venissero stipulati dalle associazioni fra le imprese assicuratrici.

Da Roma la Federazione italiana dipendenti aziende del credito comunica che ha avuto ieri inizio in tutta Italia l'astensione parziale dal lavoro proclamata dalla Federazione nazionale dei bancari per l'ottenimento del Premio della ricostruzione. La astensione sarà aumentata oggi a due ore e domani diverrà totale se non sarà stato precedentemente raggiunto un accordo.

LA CRISI POLITICA IN UNGHERIA
Washington protesta per l'ingerenza russa
Un'energica nota inviata a Mosca

WASHINGTON, 6 marzo — In una nota diretta all'Unione Sovietica, gli Stati Uniti hanno protestato contro «l'ingiustificata ingerenza sovietica negli affari interni dell'Ungheria a sostegno dei ripetuti tentativi di carattere aggressivo da parte di elementi della minoranza ungherese, diretti a fare violenza contro la maggioranza eletta dal popolo».

La nota, di cui una copia è stata pure consegnata ai Governi britannico, ungherese e al Consiglio alleato di controllo a Budapest, accusa le autorità sovietiche di aver arrestato Bela Kovacs, ex segretario generale del partito ungherese dei piccoli proprietari, che ha la maggioranza al Parlamento, in base ad accuse non provate e senza previa consultazione con gli altri membri della Commissione. La nota chiede che tutti i membri della Commissione di controllo collaborino con le autorità ungheresi per appurare i fatti relativi all'attuale crisi politica in Ungheria e che le autorità sovietiche non adottino alcun ulteriore provvedimento senza previa consultazione con le autorità britanniche ed americane.

Il testo della nota non è stato ancora pubblicato, ma si ha ragione di ritenere che essa sia redatta in termini molto energici. A tale proposito, il Ministero degli Esteri americano ha detto che il Governo degli Stati Uniti crede che le accuse di formazioni di gruppi terroristici antisovietici e di organizzazioni di spionaggio contro l'Unione Sovietica, date come motivi per l'arresto di Kovacs, non siano fondate. Gli sviluppi in Ungheria minacciano di sostituire una dittatura della minoranza al Governo responsabile, che rappresenta la volontà liberamente espressa dal popolo ungherese, e il Governo degli Stati Uniti si oppone a questo tentativo di annullare il mandato elettorale conferito dal popolo ungherese.

Intanto si apprende da Budapest, che la crisi politica ungherese si va accentuando. I partiti di estrema sinistra accusano reiteratamente il partito dei piccoli proprietari terrieri di essere implicato nella cosiddetta cospirazione antirepubblicana ordita alcuni mesi or sono.

La condanna di Lewis confermata dalla Corte Suprema

WASHINGTON, 6 marzo — La Corte Suprema degli Stati Uniti ha confermato oggi la condanna pronunciata contro il leader sindacale John Lewis e l'Organizzazione dei minatori, di cui egli è a capo. Lewis e l'Organizzazione dei minatori erano stati condannati il 4 dicembre ad una multa di 10 mila dollari e rispettivamente di 3 milioni e mezzo di dollari.

La Corte ha confermato la multa imposta a Lewis, mentre ha ordinato che quella imposta ai minatori venga ridotta a 700 mila dollari, a condizione però che l'Organizzazione paghi una multa supplementare di 2 milioni e 800 mila dollari qualora entro cinque giorni dalla emanazione dell'ordine della Corte Suprema non abbia ottemperato alle disposizioni della Corte di grado inferiore.

Particolari sulla sciagura del piroscafo "Luana,,

TRIESTE, 6 marzo — Sull'affondamento del piroscafo «Luana», avvenuto alle 17.30 del 3 corrente a circa venti miglia a sud di Pola per urto contro una mina, si apprendono i seguenti particolari:

Alle 5.30 di ieri approdava a Pola il motoveliero «Eugenio Loffredo», il cui capitano, Pietro Turcato, faceva subito sbarcare tre naufraghi raccolti verso le ore 3.15, a circa mezzo miglio da Pola mentre si trovavano a bordo di un'imbarcazione gravemente danneggiata. Verso le 6 i tre uomini, visto lo stato precario di uno di essi, e precisamente del Capitano Vincenzo Pepe, venivano trasportati in autoambulanza all'Ospedale civile. Il Capitano Pepe era il Comandante del «Luana» (del compartimento di Napoli, numero di matricola 4013, armatore Romano Raffaele di Napoli). Il piroscafo era partito il 2 corrente da Manfredonia diretto a Venezia e contrariamente a quanto riferito ieri, recava a bordo un carico di 1470 tonn. di bauxite. A quanto asserisce il Capitano Pepe, esso seguiva la rotta di sicurezza e giungeva il 3 corrente verso le 17.30 a circa 20 miglia a sud di Pola, ma qui andava ad urtare contro una mina. Il Capitano, il Primo Ufficiale ed il mozzo, soli superstiti di un equipaggio di 14 persone, potevano salvarsi ricorrendo ad una imbarcazione, mentre quasi immediatamente dopo l'urto il piroscafo affondava. I tre naufraghi rimanevano a bordo della imbarcazione dalle 17.30 del 3 alle 3.15 del 5 corrente, ora questa in cui venivano salvati dal motoveliero «Eugenio Loffredo».

Il calendario delle Fiere

ROMA, 6 marzo — Il Ministro dell'Industria e dell'Agricoltura ha stabilito il seguente calendario delle Fiere italiane: Fiera di Milano dal 15 al 29 giugno; Vicenza dal 1.o al 15 settembre; Bari dal 15 al 30 settembre; Padova dal 25 settembre al 10 ottobre; Taranto dal 14 agosto al 14 settembre.

LA MISSIONE MENICHELLA A LONDRA
Un accordo finanziario di carattere generale auspicato in Inghilterra

LONDRA, 6 marzo — La stipulazione di un accordo finanziario di carattere generale fra l'Italia e l'Inghilterra è stata auspicata da un funzionario del Tesoro britannico quale risultato dei colloqui fra la delegazione commerciale italiana e le competenti autorità britanniche, che avranno inizio lunedì prossimo. L'accordo dovrebbe consentire la continuazione e l'incremento del commercio fra i due Paesi. L'ammontare dei crediti dell'Italia verso la Granbretagna, a quanto ha detto il funzionario inglese, è considerevole in seguito al notevole afflusso di merci che l'Italia ha esportato in Granbretagna in questi ultimi mesi.

Le discussioni finanziarie anglo-italiane si accentreranno, come è noto, principalmente su quattro problemi: [illegible] fonte ufficiale, l'accordo su ogni singolo punto [illegible] to all'accordo generale su tutti e quattro i punti in discussione.

Il primo argomento sarà costituito dalle proprietà italiane in Granbretagna. Sembra probabile che si permetta ai proprietari italiani di mantenere le loro proprietà in Granbretagna dietro corresponsione di un compenso complessivo da parte del Governo italiano a quello britannico.

Il secondo argomento è costituito dalle pendenze reciproche comprendenti da una parte le spese dell'occupazione britannica e dall'altra le lire usate dalle autorità britanniche per il pagamento delle loro truppe in Italia.

Terza questione, la più dibattuta, è quella delle disponibilità italiane di sterline, che ammontano ora da 30 a 40 milioni di sterline. Sarà necessario giungere ad un accordo col quale [illegible] vertire in dollari o in altra valuta una parte delle sue disponibilità in sterline.

Il quarto argomento principale di discussione sarà costituito da un accordo per i pagamenti, il che comporta presumibilmente lo stabilimento di un tasso di scambio fisso. Presentemente la Granbretagna conduce le sue transazioni per metà al tasso di scambio ufficiale di 907 lire per sterlina e per metà al tasso del mercato libero di circa 1600 lire per sterlina. Gli indizi attuali fanno presumere che il tasso verrà fissato a circa 1250 lire per sterlina.

Kesselring fissa in sei punti le prove della sua "innocenza,,
La conclusione della lunga autodifesa

VENEZIA, 6 marzo — Il maresciallo Kesselring, aveva l'aspetto di un uomo molto stanco quando ha ripreso questa mattina la sua deposizione.

La sua autodifesa oggi si è limitata all'asserzione che le uccisioni nelle zone partigiane che si fanno passare per misura di rappresaglia sono state in effetti dovute molte volte ai combattimenti fra i partigiani e le truppe tedesche.

Egli ha ripetuto la sua dichiarazione che gli ordini per la lotta antipartigiana impiegavano settimane prima di giungere alla prima linea. Egli ha detto: «Se non ne avessi io stesso viste le prove, mi sarebbe stato difficile credere che ci volesse tanto tempo finchè un ordine giungesse a tutte le formazioni».

Nel pomeriggio l'autodifesa è continuata. Kesselring oppone ancora obiezioni, segnalando imprecisioni e discordanze nelle circostanze indicate nelle dichiarazioni stesse. Rivolgendosi al Presidente, l'imputato afferma che i documenti presentati non sono validi a costituire materiale d'accusa. La Corte prende nota della protesta.

Per l'eccidio avvenuto nel paese di San Polo, in cui i partigiani catturati furono quasi uccisi a bastonate e poi fucilati e le loro sepolture fatte poi saltare in aria, egli esibisce una dichiarazione giurata del gen. Anch, da cui risulterebbe che quest'ultimo fosco episodio sarebbe dovuto alla preoccupazione del comandante del reparto di nascondere le selvagge violenze usate alle vittime e riscontrabili sui corpi in caso di una riesumazione. La dichiarazione continua affermando che l'ufficiale responsabile venne tradotto davanti al tribunale militare. Kesselring dichiara di ignorare l'episodio in quanto estraneo alla sua competenza.

Circa l'eccidio di S. Terenzio, l'imputato ripete quanto già disse lunedì, e cioè che il testo dei cartelli lasciati vicino al luogo del massacro e la dichiarazione del podestà d'un paese vicino, secondo la quale «i tedeschi non c'entravano», sono sufficienti dimostrazioni che la strage non sarebbe avvenuta ad opera di reparti germanici.

L'imputato, tornando quindi sull'argomento della strage delle Ardeatine, dichiara che controllata la pratica e trasmesso l'ordine di rappresaglia al comando della XIV armata, considerò l'episodio come chiuso per quanto di sua competenza, dato che gravi incombenze richiamavano tutta la sua opera di comandante supremo.

Riferendosi quindi alla domanda postagli il primo giorno del dibattito dalla Corte se si ritenesse colpevole per le due imputazioni ascrittegli, Kesselring rinnova la sua risposta negativa, citando in appoggio i seguenti motivi. Per l'eccidio delle Ardeatine: 1) era sua opinione che la rappresaglia potesse compiersi su un sufficiente numero di condannati a morte; 2) si trattava d'una rappresaglia che secondo le usanze di guerra poteva essere eseguita anche senza regolare permesso; 3) l'ordine venne da Hitler; 4) la situazione militare imponeva l'esecuzione dell'ordine. Per la responsabilità degli altri delitti di guerra: 1) i suoi ordini non oltrepassarono i limiti di quanto fosse lecito secondo le leggi e gli usi bellici; 2) per gli episodi di atrocità citati dall'Accusa, la responsabilità delle truppe tedesche non è sufficientemente dimostrata. Anche alla verità dei fatti detti episodi non possono essersi verificati in conseguenza degli ordini impartiti dall'imputato.

L'udienza termina alle 17.30, per venir ripresa domani alle 10.

E' morto De Ribes

PARIGI, 6 marzo — Il Presidente del Consiglio della Repubblica francese, Champetier De Ribes, è morto stamano a Parigi, all'età di 65 anni.

De Ribes era stato a capo dell'Accusa francese al processo di Norimberga. All'inizio della seconda guerra mondiale era Sottosegretario agli Esteri e durante la stessa passò due anni in un campo di concentramento tedesco. Nel novembre del 1944 fu membro della prima Assemblea costituente francese e nel gennaio del 1946 venne nominato delegato francese alla Commissione internazionale per i crimini di guerra. Lo scorso dicembre venne eletto Presidente del Consiglio della Repubblica (Senato dell'Assemblea [illegible] francese).

L'eruzione dell'Etna in piena ripresa
Un paese di diecimila abitanti in pericolo di venir sommerso

CATANIA, 6 marzo — *Pareva nei giorni scorsi che l'Etna si fosse placato; ma ora l'eruzione del vulcano è in piena ripresa e la lava, che ha raggiunto una velocità di trecento metri all'ora minaccia di investire Randazzo, industriosa cittadina che conta diecimila abitanti. Infatti, se il magma continuerà con la velocità attuale, l'intera città potrebbe essere sommersa. L'allarme della popolazione è notevole e molti stanno raccogliendo le masserizie per sfollare verso zone più sicure. Molte donne, in prossimità dei carri pieni di tutto quello che nella foga dell'esodo è stato possibile raccogliere, piangono e implorano per le loro case.*

Le due bocche eruttive che si sono formate ai piedi di Monte Piccillo, ad una quota di 3400 metri, dopo una stasi di circa 48 ore hanno ripreso ad emettere lava fra dense nubi di fumo nerastro. Il fragore è enorme: lungo i fianchi del monte si snoda, come un enorme serpente di fuoco, il fiume di lava ed esso è visibile da molto lontano. Fino ad ora la notevole inclinazione del piano roccioso ha accresciuto la grande velocità con la quale il flusso scende, tra poco sarà raggiunta la zona coltivata e allora nuovi gravi danni si verranno ad aggiungere a quelli della precedente eruzione, che ammontano, secondo gli ultimi calcoli, a duecento milioni.

Il prof. Ponte, direttore dell'Istituto vulcanologico dell'Etna, ha dichiarato che questa non è che una seconda fase dello stesso fenomeno eruttivo, che solo apparentemente è cessato tre giorni fa. Ora pare che la lava nei due giorni di calma abbia cercato di trovare una nuova via di uscita, che è l'attuale, non avendo potuto trovare sufficiente sfogo nelle bocche eruttive create nella prima fase.

Quale sarà la sorte, nelle prossime ore, dei paesi che si trovano sulla strada della lava che avanza? Previsioni non se ne possono fare e i poveri contadini che hanno già visto molti dei loro casolari inghiottiti dalle fiamme si allontanano piangendo alla ricerca d'una nuova casa.

FERNAND DE BRINON condannato a morte

PARIGI, 6 marzo — L'ex ambasciatore del Governo di Vichy nella Francia occupata, Fernand De Brinon, è stato condannato oggi a morte per collaborazionismo dalla Corte di Versaglia. Al [illegible] to in cui è stata pronuncia[illegible] ntenza, De Brinon ha gridato: «Giudicherà la posterità!».

Benchè il primo giorno del processo De Brinon avesse dichiarato di voler rimanere in prigione perchè non gli era stato concesso il tempo necessario per preparare una difesa adeguata, egli è apparso oggi di sua propria volontà dinanzi alla Corte ed ha chiesto che gli fosse permesso di giustificare il suo atteggiamento durante l'occupazione tedesca.

Richiesto da un membro della Corte se avesse saputo dell'esistenza dei campi di concentramento tedeschi, De Brinon ha dichiarato: «Non sapevo niente degli orrori dei campi di concentramento. Ho saputo la verità solo quando mi recai in Germania nel 1945. I tedeschi erano impazziti!».

PAVELIC ARRESTATO dagli inglesi a Genova?

LA QUESTURA NON NE SA NULLA E LA POLIZIA ALLEATA NON PARLA

GENOVA, 6 marzo — In relazione ad una informazione di agenzia, secondo la quale in alcuni ambienti romani è ritenuto probabile che Ante Pavelic si trovasse l'altro ieri a Genova per tentare di emigrare nel Sudamerica, la Questura di Genova ha dichiarato di non aver notizia della cosa. Il funzionario interpellato dall'«Ansa», affermando che l'arresto dei venti croati che tentavano d'imbarcarsi è stato preordinato e condotto da agenti alleati, ha inoltre dichiarato di ritenere che se tra di essi si fosse trovato l'ex poglavnik croato, gli organi di polizia italiana ne sarebbero stati edotti.

Il capitano Oliver, della polizia inglese, che ha condotto l'operazione in parola, ha mantenuto il più stretto riserbo di fronte alle domande della stampa intese a conoscere la identità degli arrestati.

A quanto informa il corrispondente della «Reuter» da Roma, le autorità del Servizio segreto britannico in Italia hanno iniziato la messa in atto di un piano coordinato onde rastrellare elementi jugoslavi che si trovano ora liberi in Italia. Oltre all'operazione di Genova, rastrellamenti analoghi sarebbero progettati per un prossimo futuro nelle principali città dell'Italia. L'Ambasciata britannica a Roma ha dichiarato di non essere in possesso di informazioni riguardo agli arresti fatti a Genova.

Esuli polesi a Taranto

TARANTO, 6 marzo — Sono giunti nella nostra città i primi scaglioni di esuli giuliani, in prevalenza appartenenti all'Arsenale di Pola e dipendenti della Marina. L'Arcivescovo di Taranto ha costituito un Comitato diocesano in città, dove si è fermato un notevole numero di polesi, e un Comitato parrocchiale a Martina Franca, dove ne è stato accolto un gruppo di circa 150 ed ha rivolto un appello a tutti i tarantini per il problema più grave e urgente: quello dell'alloggio. Altri scaglioni sono attesi tra giorni.

Borse e mercati

MERCATO DELL'ORO

Lievissime variazioni salvo che nella sterlina unitaria; affari minimi. Sterlina 8300 a Milano (a Roma 8270), marengo 5400, in cedenza; unitaria 1740; svizzero 170 (a Roma 174); ascesa del franco francese, chiuso a quasi 195. Un certo interessamento si è verificato nei due franchi. La notizia che forse la sterlina sarà portata a 1250 ha contribuito a far discendere il corso di un centinaio di punti.

Come Schmidt giustifica l'„Anschluss"
"Nessuno voleva aiutarmi,,

L'ex ministro degli esteri austriaco afferma che anche Chamberlain gli consigliò di trattare direttamente con Hitler

VIENNA, 6 marzo — Il dott. Leopoldo Figl, Cancelliere dell'Austria, ha deposto oggi come testimonio nel processo a carico del dott. Guido Schmidt, ultimo ministro degli esteri austriaco prima dell'«Anschluss», accusato di alto tradimento. La piccola aula del Tribunale era gremita. Richiesto della sua opinione su Schmidt, Figl ha risposto: «Egli è molto intelligente, ma di una ambizione senza limiti».

Figl, che comandava allora le forze del fronte patriottico austriaco, ha dichiarato che l'80 per cento della popolazione austriaca avrebbe resistito all'«Anschluss» e che se egli avesse saputo precedentemente della visita di Schmidt a Berchtesgaden, si sarebbe opposto. Schmidt ha chiesto a Figl: «Cosa avreste fatto voi nel luglio 1936 se foste stato responsabile della politica estera austriaca? Non avrebbe Hitler invaso il Paese nel 1937 qualora non fosse stato concluso l'accordo di luglio? Che altra scelta avevo, dato che nessuno voleva aiutarmi? Le Potenze occidentali rimasero assolutamente passive ed allorchè chiesi il loro appoggio ebbi solamente il consiglio di Chamberlain e di altri uomini politici di trattare direttamente con Hitler». Figl ha risposto: «Sono qui come testimonio — egli ha detto — e non per fare supposizioni politiche su eventi passati».

Allorchè Schmidt ha esclam[illegible] «Voi mi conoscete dalla [illegible] nezza, signor Cancelliere [illegible] 25 anni, e vi domando [illegible] sibile che io potessi [illegible] stria?». Figl ha [illegible] credo un tradito[illegible] po ambizioso». [illegible] sta non sfavo[illegible] to lo sguard[illegible] na alta, s[illegible] sorriso. L[illegible] pre prese[illegible] grande a[illegible] detto.

CRONACA DELLA CITTA'

Le restrizioni sull'energia elettrica

La migliorata situazione non ha carattere di stabilità

Erano veramente draconiane le restrizioni sull'energia elettrica ma poi, poco a poco dopo il 20 febbraio, erano andate scemando fino a ridursi, in questi ultimi giorni, allo zero assoluto e ciò senza clamore o espresse disposizioni, così, tra la meraviglia, i commenti e la soddisfazione comune.

A suo tempo, per giustificare un'ulteriore interruzione di erogazione elettrica, era stato comunicato dagli uffici competenti che il continuo sfruttamento delle risorse idriche dell'Italia settentrionale, già seriamente diminuite, aveva ridotto la produzione di energia ad un punto così basso da rendere necessaria una forte riduzione dei consumi.

Attualmente, però, mentre a Trieste e nel Territorio l'elettricità non difetta, nell'Italia settentrionale le restrizioni sul consumo permangono tuttora dure e vi sono anzi previsioni di un ulteriore inasprimento, si da indurre i grandi complessi industriali milanesi e torinesi a fronteggiare la precaria situazione con intelligenti innovazioni una delle quali consisterebbe nella costituzione di una vera e propria centrale mediante gruppi elettrogeni.

Chiesticí il perchè di una simile situazione, appar di logica contrastante, e chiesticí ancora — ciò che indubbiamente interesserà di più il nostro pubblico — se la atuale sufficenza della fornitura debba considerarsi in forma stabile o no, ci siamo recati dal col. Foden, dirigente della Sezione dell'industria e servizi pubblici del G. M. A. il quale, molto gentilmente, ci ha risposto come segue.

«L'attuale situazione di normalità nella fornitura di energia elettrica — ha detto il col. Foden — non ha carattere di stabilità, tanto che noi non abbiamo ritenuto opportuno revocare il precedente Ordine sulle restrizioni».

Il col. Foden ha quindi spiegato che il fabbisogno elettrico della zona A è stato finora fornito per i due terzi dalle centrali elettriche della zona. (Selveg e Svem) e per un terzo delle centrali dell'Italia settentrionale. In questi ultimi tempi, le precipitazioni atmosferiche, nella nostra zona, sono state forti ed hanno aumentato la produzione delle centrali elettriche. Nella Lombardia e nel Piemonte, invece, ha piovuto poco, cosicchè quelle centrali elettriche si trovano ora in una posizione di svantaggio rispetto alle centrali nostrane. Potrebbe darsi perciò che le centrali lombarde e piemontesi richiedano, dal nostro consumo, quella percentuale di energia elettrica che fino a ieri ci hanno fornita.

«Nel qual caso — ha concluso il col. Foden — le restrizioni del precedente ordine di Zone [illegible]

certo punto di vista ottimistico, non bisogna scordare il prossimo inverno quando, per la maggiore richiesta di «merce» e l'eventuale scarsità di precipitazioni, i bacini delle centrali potrebbero ritornare vuoti e le restrizioni farsi più dure di quanto lo fossero nell'inverno passato.

Secondo certi tecnici, pessimisti aggiungiamo noi, soltanto nel 1952 l'Italia avrà forniture adeguate al fabbisogno e ciò, prima di tutto con la creazione di nuovi impianti.

Per il Territorio Libero poi, quando ci sarà, la situazione futura non offre preoccupazioni. Richiesto delle sue previsioni in tale senso, il col. Foden è parso sommamente meravigliato della domanda. Infatti, tolte le centrali di Dobiari, Piava, di tutte le altre della Selveg e quelle della Svem, che andranno le une all'Italia, le altre alla Jugoslavia, al T. L. di centrali elettriche non ci rimarrà neanche una.

In transito per Trieste

Petrolio arabo destinato alla Cecoslovacchia

Dopo il primo arrivo a Trieste di petrolio arabo destinato a Praga, seguiranno altri importanti arrivi, in seguito alla stipulazione di grossi contratti d'acquisto effettuati dalla Cecoslovacchia con la «Arabian Oil Development Cy».

Un servizio della Cosulich per i porti del Levante

La Compagnia F.lli Cosulich, che già esercisce un servizio celere passeggeri Genova-Sud America, inaugurerà quanto prima un'altro servizio celere merci fra Trieste e i porti del Levante. Per la nuova linea verranno impiegate ex-corvette trasformate in navi merci. Esse compiranno il tragitto Trieste-Alessandria in quattro giorni, alla velocità di 14 miglia.

La prima partenza avverrà da Genova per Alessandria, perchè nel porto tirrenico si trovano attualmente le unità marittime. Successivamente Trieste sarà il capolinea.

Conferenza del Vescovo per i laureati cattolici

Questa sera, alle 19, S. E. Mons. Vescovo terrà nella sala di via San Nicolò 22 (Albergo Metropoli), la seconda conferenza religiosa per i laureati cattolici.

ECHI

PER 25 ANNI INVERNI MITI

Considerando come stagione invernale il periodo compreso nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, risulta che a Trieste la temperatura media di questo inverno è stata, a quanto informa l'Istituto Geofisico, di 3,0 gradi centigradi, rispetto ad una temperatura media normale di 5,4 gradi centigradi. Da un secolo a questa parte medie inferiori a quelle dei mesi scorsi si ebbero soltanto nell'anno 1891 (con una media di gradi 2,7), nell'anno 1929 (gradi 1,9) e nel 1942 (gradi 2,9). Inverni così rigidi capitano dunque, stando alle medie, uno ogni 25 anni.

Sciopero dei dipendenti da Banche e Assicurazioni

La Camera del Lavoro comunica che tutta indistintamente la categoria dei bancari di Trieste si è ieri astenuta per due ore dal lavoro, mentre ieri l'altro si era astenuta dal lavoro per un'ora.

La categoria è in contatto con il Sindacato Bancari di Roma, e oggi, poichè la Federazione Nazionale dei Bancari non ha ancora raggiunto un accordo, i bancari di Trieste, come quelli di tutta Italia, sciopereranno tutto il giorno.

I bancari, con questa agitazione, proclamata in Italia dalla Federazione Nazionale dei Bancari, tendono ad ottenere il Premio della Ricostruzione.

Anche i dipendenti dagli Istituti assicurativi iniziano da stamane lo sciopero a Trieste, dato il fallimento delle trattative condotte in questi giorni a Milano.

ANNONARIA

Termine distribuzione del petrolio. Con il giorno 9 marzo avrà termine la distribuzione del petrolio iniziata il 28 febbraio. Pertanto non potranno in nessun modo essere autorizzati prelevamenti con buoni scaduti.

Ritiro registri della clientela. Da oggi tutti i dettaglianti distributori possono ritirare all'ufficio annonario i registri della clientela testè compilati.

Prenotazioni carte annonarie supplementari. Le prenotazioni delle carte annonarie supplementari di pane e generi da minestra possono essere accettate sino a tutto il 15 corrente senza la necessità della stampigliatura per prenotazione ritardata (P. R.). Il giorno 16 corrente i dettaglianti verseranno al servizio controllo cedole le rispettive prenotazioni.

Disse: «Le solite formalità» e gli diede dodicimila lire

Bussavano, e il signor Giorgio Fragiacomo, poichè era solo in casa, si avviò penosamente alla porta. Sono sette anni che il signor Fragiacomo è costretto nella sua abitazione, in via Rossini 10, da un'infermità, ma finalmente giunse all'uscio e l'aperse. Si trovò faccia a faccia con un giovane sorridente. «Buon giorno», gli disse questi, «mi manda la signora tal dei tali con una somma per lei. Questa è la ricevuta. Non s'incomodi a leggerla, sono le solite formalità, basta la firma».

Il signor Fragiacomo lì per lì non si chiese nè il «perchè» nè il «percome» — e forse tutto si svolse tanto rapidamente che non ebbe il tempo di farlo — e firmò la ricevuta intascando la busta che l'altro gli aveva porto.

Ma quando ormai il giovane se n'era andato, gli sorse il dubbio di aver [illegible]

caduto, quasi che aver crediti fosse una vergogna.

E del resto si può comprendere la agitazione della signora pensando alla firma che era stata in un certo qual modo estorta a suo marito. Ad ogni buon conto il fatto è stato denunciato alla polizia, dove sono state pure depositate le dodicimila lire e rotti, che i Fragiacomo si rifiutano di incassare.

Un soldato ferito da un agente della P. C.

L'altra sera, poco prima della mezzanotte, si presentavano alla Centrale di Polizia un interprete della Polizia militare il quale dichiarava che nei pressi del Municipio e precisamente all'angolo di via Malcanton con piazza dell'Unità, pare in seguito a un litigio sorto tra alcuni civili e alcuni soldati alleati, un agente della P. C. aveva sparato alcuni colpi di carabina contro i soldati ferendone uno al capo per darsi poi alla fuga; nella fretta dell'orgasmo, egli perdeva l'elmetto e, a detta di alcuni passanti, anche la carabina. In seguito a quella segnalazione, la P. M. si portava immediatamente in via Malcanton dove veniva rinvenuto, sanguinante a terra, un soldato britannico il quale veniva immediatamente trasportato all'Ospedale militare dove veniva medicato. Le condizioni del ferito non erano fortunatamente gravi.

Verso le tre di ieri mattina, il feritore si costituiva al Comando di Polizia. Egli, il V. G. P. della Stazione di via Madonna del Mare Vittorio Pasi, appariva molto agitato e aveva l'alito vinoso. All'ispettore di turno, al quale consegnava spontaneamente, ancor prima di parlare, la carabina e la tessera d'agente, egli raccontava di ricordare pochissimo del fattaccio, ma di sapere comunque d'essere stato lui a sparare contro alcuni soldati che si trovavano in via Malcanton. Smontato la sera stessa, verso le 21, dal suo servizio di piantonamento della Banca d'Italia, egli era andato a bere in varie osterie con alcuni amici. Poi, in cittavecchia, per dei motivi che non ricordava, aveva sparato contro alcuni soldati inglesi. Quindi s'era dato alla fuga perdendo l'elmetto e, in un primo tempo, anche la carabina. Era andato a casa dove, dopo essersi alquanto rimesso della sbornia, aveva vagamente ricordato ed era andato a costituirsi.

Più tardi, mentre l'agente feritore veniva rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di ulteriori indagini, si presentava alla stazione di polizia un fratello del Pasi il quale consegnava agli investigatori due cartucce di carabina dicendo d'averle tolte dall'arma del fratello del quale, giunto a casa in uno stato di eccitazione fortissima, aveva temuto qualche atto insano.

E' morto il bracciante ferito martedì sera

Ieri notte alle 2.30, nella Prima Divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore è deceduto il bracciante Gustavo Baviera fu Antonio, di anni 51, domiciliato nell'alloggio popolare di via Pondares. Il Baviera era stato ferito martedì sera, con cinque colpi d'arma da fuoco, sparati dal pregiudicato Edoardo Cimolino, che subito dopo veniva tratto in arresto.

Colto sul fatto al secondo furto

Mentre stava perpetrando un furto nella villa di via Chiadino 5, di proprietà del signor Wemer Engelmann, è stato arrestato certo Stefano Paoli, di 40 anni, merciaiuolo. Egli era già ricercato per un altro tentativo di furto.

E' stato ricoverato all'Ospedale maggiore il diciassettenne Salvatore Ceccarelli, abitante in via del Vento 14, il quale, lavorando alla perforatrice elettrica, si è prodotto una vasta ferita all'avambraccio sinistro.

La morte del dott. Cavini

[illegible]

Paolo Jacchia presidente del Curatorio del Museo Revoltella

[illegible]

Quindici esuli fiumani giunti alla stazione centrale

[illegible]

Norme per richiedere pneumatici per autocarri

[illegible]

Giaceva a terra gravemente ferito

[illegible] ...camente avvertita che su un marciapiede di via Capitelli giaceva un uomo ferito al capo. Trasportato con un'autolettiga all'Ospedale maggiore, il ferito è stato identificato per il quarantenne Antonio Andreasich, abitante in via Campo Marzio 4; egli è stato ricoverato nel reparto chirurgico per la probabile frattura della base cranica. Il ferito non è in grado di parlare, per cui non è stato possibile appurare le cause della lesione.

Decessi. [illegible] ...petenza e dei quali si proponeva di pubblicare qualche saggio.

— Ottantenne dopo una vita laboriosa, spesa nella realizzazione delle opere pubbliche comunali e nell'affermazione italiana della città nostra, si è spento l'ing. Edoardo Grulis, ex direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale al quale diede maturità di esperienza, e valido contributo di prestazioni tecniche. Alla famiglia porgiamo vive condoglianze.

PRIME VISIONI

"Da quando te ne andasti,,

Prodotto durante la guerra, quando lo stesso cinematografo era un'arma, questo film che gli avvisi pubblicitari presentano come un capolavoro, non è un capolavoro. Non può esserlo un'opera in cui l'arte deve venire a compromessi con le esigenze della propaganda. Però è un buon film. Chi dispone di tre ore (tante occorrono per scorrerlo tutto, vada a vedere ciò che accadde nella piccola famiglia americana da quando il padre se ne andò (è sottinteso «alla guerra». Nulla di trascendente accadde, anzi ben poco che non sia stato comune alla gran parte delle famiglie della modesta borghesia in tempo di guerra: Un giro all'economia della casa, il licenziamento della domestica, la rinunzia a una stanza dell'appartamento, le visite di qualche vecchio amico. Nient'altro. E sottolineo questa carenza di elementi drammatici e di trama poichè, collegata ad altri esempi recenti lascia indovinare ch'essa rappresenti un nuovo orientamento di Hollywood verso forme sempre più distanti dai soggetti a intreccio e sempre più vicina a una sorta di intimismo alla Proust. Ma forse è soltanto un'impressione. E' certamente un genere che piace al produttore Szelnik e al regista John Cromwell i quali si sono appaiati in altri lavori della stessa natura, il cui effetto è affidato all'osservazione minuta e alla registrazione di sentimenti e di emozioni a mezzo tono. Non c'è che dire: qui, in questo film, il successo è raggiunto. E' del regista, che brilla per quel modo audace di accennare alle scene e subito tagliarle, è del fotografo (i due primi piani del colloquio tra i due giovani nella gelateria!), è soprattutto della recitazione della Colbert, del Walker, del Wooley, del Cotten, di Lionel Barrymore tutti eccellenti caratteristi. Ma trionfa addirittura nell'interpretazione di Jennifer Jones la cui purezza di sentimenti e di espressione è semplicemente rapinosa.

g.

Mattinata al Rossetti

Un originale spettacolo di canto e prosa si svolgerà la mattina del 23 corr. al Rossetti, organizzato dall'Ass. mutilati e invalidi del lavoro, con la gentile adesione della direzione di Radio Trieste. Il programma comprende tra l'altro una recita al microfono del complesso di prosa diretto da Giulio Rolli, l'esecuzione di «Canzoni di ieri e di oggi» nell'interpretazione dell'orchestra ritmica diretta da Guido Cergoli e del complesso di Lelio Luttazzi e una parodia di «Doppio o niente». I biglietti saranno messi in vendita alla Biglietteria centrale tra qualche giorno.

Crollo d'un tetto
Per fortuna gli scricchiolii li avvertirono a tempo

Sinistri scricchiolii, provenienti dal solaio, hanno vivamente allarmato questa notte i componenti della famiglia Cesolin, che abita all'ultimo piano dello stabile n. 4 di via Rota, mentre stavano per recarsi a letto, e subito alcune pietre si sono staccate dal muro. I Cesolin sono scesi in cortile, ed hanno provveduto ed avvertire i vigili del fuoco. Era appena arrivato sul posto un carro attrezzato, che le travi del soffitto hanno ceduto. I vigili hanno provveduto a demolire l'intero coperto dello stabile, della superficie di 60 metri quadrati. La casa è ora inabitabile, e tre famiglie sono rimaste così senza tetto. I danni ammontano a 500 mila lire. Il crollo del tetto è dovuto all'usura del tempo ed alle scosse che la casa aveva subito per lo spostamento d'aria durante il bombardamento aereo di uno stabile poco distante.

Ritrovata una camionetta

La Polizia, avuta segnalazione che dietro lo stabile n. 108 di via Scala Santa, si trovava abbandonata una camionetta alleata, targata UNRRA, si è recata sul posto ed ha provveduto a ritirare l'automezzo e consegnarlo alle competenti autorità. La camionetta era stata rubata giorni fa da un autoparco cittadino.

LO SPORT

Vent'anni dopo... La rappresentativa dei veterani

MILANO, 6 marzo — Per l'incontro internazionale del 19 corrente fra i veterani azzurri italiani e quelli austriaci, sono stati convocati per il giorno 18: Olivieri, Degani, Foni, Bonocore, Monzeglio, Bonizzoni, Bernardini, Costellazzi, Bigogno, Furlani, Montesanto, Barole, De Maria, Ferrari, Meazza, Frossi, Cesarini, Reguzzoni, Buscaglia e Morselli.

Triestina mistero

Un'aria di mistero avvolge le operazioni di partenza della Triestina per Roma. Iersera il Consiglio direttivo è rimasto convocato fino a tarda ora. Al nostro redattore che intorno alle 21.30 ha telefonato per avere notizie sulla formazione, o perlomeno per conoscere i nomi dei componenti della comitiva che stamane alle 7 salirà sull'autopullman, è stato risposto con un cortese rifiuto. Una sola cosa egli ha potuto apprendere: che esistono «certe situazioni ancora fluide». Stando alle voci codeste «situazioni» riguarderebbero Gratton. Si dice che l'allenatore Girani avrebbe minacciato di dare le dimissioni qualora la direzione non decidesse di alleggerire le spalle del giuocatore Gratton dell'accusa — a suo parere infondata — di aver volutamente lesinato in impegno durante la disgraziata partita con l'Atalanta. Altre indiscrezioni (non confermate) darebbero per certa la partenza di Gratton alla volta di Roma.

Intanto un'ondata di ottimismo s'è diffusa negli ambienti sportivi circa l'esito dell'incontro con i giallo-rossi. Al «totocalcio» iersera il biglietto favorito era il 0-1. Esso aveva raccolto 28 puntate.

Di sabato come in Inghilterra gli incontri dell'Edera

«L'A. S. Edera comunica che in considerazione della grave situazione dei campi di gioco della città ha chiesto alle competenti autorità di poter disputare le proprie partite casalinghe il sabato pomeriggio e ciò a partire dalla gara contro la Sangiorgina che avrà luogo sabato 8 corr. alle 15».

Bondavalli, Sergo, Lolli in una riunione d'eccezione

Eccezionale e degno di figurare nel cartellone d'una metropoli è il programma della riunione pugilistica che l'organizzazione Frontoni indice per domenica all'Idroscalo. Due sono gli incontri di maggiore momento: quello fra Bondavalli (due volte campione d'Europa e due volte campione italiano) e il romano I serie Lolli, poi l'incontro fra il campione olimpionico Sergo (Fiume) e il tripolino Anastasi. Si avranno inoltre il combattimento Brenci-Mauro e tre incontri dilettantistici tra pugilatori di Trieste e Gorizia, infine una novità per Trieste: un incontro tra pugilatori bendati. La singolare riunione avrà inizio alle ore 18.

Torneo di spada alla Società Ginnastica

Domenica mattina si svolgerà alla Ginnastica un torneo di spada per la disputa della Coppa annuale messa in palio dalla Società Ginnastica Triestina tra gli spadisti giuliani. Funzionerà il segnalatore elettrico.

Le scaraventò sul piede il marmo d'un tavolino

Un marito pericoloso, quando beve, è quello della cinquantunenne Teresa Iglic, abitante in via G. Reni 2. Rincasato l'altra sera un po' alticcio egli dopo aver percossa la moglie ha afferrato il marmo di un tavolino e gliel'ha scagliato contro, fratturandole le due prime dita del piede sinistro. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, la donna è stata accolta in osservazione.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Colpita mortalmente da mano assassina, si spegneva ieri la giovane vita tutta ardore e sacrificio del

dott. Augusto Cavini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la madre CARMEN, il fratello PAOLO e le congiunte famiglie Cavini, Borghese, Magris, Olivo, de Fontana, Wagner, Dubini e Bartoli.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Ai primari prof. Oliani e prof. Cofleri, ai medici tutti delle divisioni IV medica e II chirurgica, che in una commovente gara e fino al limite di ogni umana possibilità lottarono per strapparlo alla morte, vada la profonda riconoscenza delle famiglie Cavini-Borghese.

Un grazie commosso anche alle Suore, infermiere ed al personale tutto dell'Ospedale che si prodigarono nell'assistenza.

L'Amministrazione e la Direzione degli Ospedali Riuniti si associano al dolore della famiglia per la perdita immatura del

dott. Augusto Cavini

che dalla laurea conseguita nell'anno 1940 in poi dedicò, come assistente, ininterrottamente con zelo e fervore encomiabile le sue eminenti doti di cultura e d'ingegno a vantaggio e sollievo dei sofferenti ricoverati nella IV divisione di medicina dell'Ospedale maggiore.

† Il nostro caro

Pascal Aidinyan

non è più.

Partecipano la dolorosa perdita a tumulazione avvenuta la MOGLIE ed i FIGLI (assenti), le SORELLE, il FRATELLO ed i NIPOTI.

Trieste, 7 marzo 1947.

† Il 1.o marzo improvvisamente cessava di vivere a Roma

Willi De Filippi

Ne dànno angosciati il triste annuncio, la moglie EMMA TOTI, i figli ENZO ed ANNABELLA, la mamma ADELE ved. PILLEPICH, i fratelli MARIO, ANNA ed OTTO in unione ai parenti tutti.

Il giorno 22 marzo, alle ore 7.30, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti.

† Il 4 corr. spegnevasi

Umberto Vespignani

L'addolorata FAMIGLIA ne dà il triste annuncio.

BREVICRONACA

Associazione medica triestina. Questa sera, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione, si terrà l'annunciata assemblea generale ordinaria con l'ordine del giorno già diramato a domicilio.

Conversazioni Gentilli Oggi alle 18.30, nella sede del P. d. A. via delle Zudecche 1 c., Pietro Gentilli terrà una conferenza sul tema: «La funzione di giustizia e libertà nella rivoluzione italiana ed europea».

Alpina delle Giulie. Stasera alle 19 in sede serata di fotografie a colori del Circolo fotografico triestino. Convocati pure istruttori scuola alpinismo.

CONVOCAZIONI SINDACALI

La presidenza dell'Associazione Sindacato Belle Arti rammenta che l'assemblea ordinaria avrà luogo domani sabato alle 17.30 nella sala della Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12).

Borsa di Trieste

[...] chiusura del 6 marzo 1947

[...]bblici e obbligazioni. Mare [...] I. 4.5%, 486; Ferr. 4.5%, [...] 435.

[...]eridionali 10850; Ge[...] [...]curatrice 3480; In[...] Adr. Sic. A 24300; [...]4300: Gerolimich [...] Lussino 1500; [...]a 3825; Trip[...] [...]errovie 1000; [...] Terni 1260; [...]mpelea 650; [...]zo 135; La[...]

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 15: «Da quando te ne andasti», C. Colbert. Ultima 20.30.
SUPERCINEMA. 16: «Le conseguenze di un bacio» con D. Durbin, delizioso.
FENICE. 15.30 (apertura cassa 15): «Un evaso ha bussato alla porta» con Ronald Colman, Gary Grant. Ult. 20.45.
FILODRAMMATICO. 15: (cassa ore 14.10): «Zingari» con Stewart Granger, Jean Kent. Ultima 21.30.
ITALIA. 15: «Sua Altezza è innamorata» con O. de Havilland, R. Cummings.
ALABARDA. 14: «Fanciulle nelle follie».
IMPERO. 14.30: «Delitti senza castigo».
VIALE. 15: «L'angelo e il diavolo» con C. Del Poggio, G. Cervi.
MASSIMO. 15: «L'uomo in grigio», colosso, M. Lockwood, J. Mason.
GARIBALDI. 14.30: «Emilio Zola» con Paul Muni, capolavoro Warner.
NOVO CINE. 15: «La casa della morte», Jean Parker, Lionel Atwill.
CINE DEL MARE. Giornata della donna. Ore 20: Trattenimento culturale.
ARMONIA. 15.30 (cassa 15): «Senza famiglia», 1.o episodio con Luciano de Ambrosis. Varietà: De Rosè, «In cerca de un cuor sincer».
IDEALE. 16: «Papà Goriot», drammatico. Ultimo giorno. Segue comica.
ODEON. 15: «Macao», grande colosso con M. Balin, E. v. Stroheim, S. Hajakava.
SAVONA. 15: «Le miserie del sig. Travet» con V. Carmi, Campanini, Cervi.
MARCONI. 15: «Allarme a Gibilterra», V. Romance, E. v. Stroheim, dramma pass.
RADIO. 15: «Carmela» con Doris Duranti e Paul Jador. Segue Topolino.
AZZURRO. 15: «La reginetta delle nevi» con Ann Sheridan.
VITTORIA. 16: «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.
ADUA. 15: In prima visione integrale: «Il cadetto di Guascogna» con J. Paquin.
VENEZIA. 15: «Il cadetto di Guascogna», copia completa, 2.a visione.
CARDUCCI. 16.30: «Gioventù in catena», emozionante.
BELVEDERE. 15: «Il re dell'arena», spettacolo esilarante.
ARGENTINA. 16: «Quando si ama».

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I — METRI 263,2

Ore 7: Calendario e musica. 11.30: Repertorio fonografico. 12.15: Fantasia ritmica. 13: Count Basie e la sua orchestra. 13.45: Vita alla Casa Bianca. Indi: Listino borsa. 17.30: The danzante. 18: Radiorchestra. 18.30: Antologia di motivi celebri. 19: Lezione di inglese. 19.30: Storia della musica di Vito Levi. 20.15: Orchestra. 20.35: Orchestra. 21: Concerto sinfonico. 22.15: Musiche di Spagna. 22.45: Musica. 23: Ultime. 23.15: Club.

TRIESTE II — METRI 268

Ore 6.55: Calendario. 7: Notiziario.

Ore 6.55: Calendario. 7: Notiziario. 11.30: Musiche. 12: Dalla Granbretagna. 12.15: Orchestra Dersey. 12.30: Notiziario. 13: Orchestra Basic. 13.30: Concerto pomeridiano. 14: Nuovo mondo. 17.30: The danzante. 18: Musiche. 19: Racconto. 19.45: Notiziario. 20: Musiche. 20.30: Concerto. 21.15: Concerto. 22.15: Musica. 23.15: Ultime. 23.35: Club.

RETE AZZURRA

Ore 8: Giornale. 11.30: Dischi. 12.15: «Questi giovani». 13: Giornale. 13.16: «Al caffè si discute di...». 13.30: Concerto. 17.30: La voce di Londra. 18: Radiorchestra. 19.15: America d'oggi. 19.30: Concerto. 19.45: Cronache della ricostruzione. 20: Giornale. 20.25: Orchestra Cetra. 21: Concerto. 22.15: Musiche di Spagna. 22.45: Tartini: «Il trillo del diavolo». 23: Oggi a Montecitorio». 23.45: Ultime.

Radio Bari: Dalle 19 alle 19.30: trasmissione speciale «Ai fratelli giuliani».

I burattini di Fiorello, domenica alle ore 16, all'A. S. Edera, via delle Zudecche n. 1.

STATO CIVILE

del giorno 6 marzo 1947

Nati 9, morti 7, matrimoni 6.

MORTI: Baioni Alfredo, a. 37; Brana Antonio, a. 59; Cavini Augusto, a. 31; Baviera Gustavo, a. 51; Sciucca Olivio, a. 22; Furlan Giovanni, a. 60; Carli Mario, a. 21.

MATRIMONI CELEBRATI: Blades Jack, meccanico, con Princivalli Giulietta, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sartori Aldo, autista meccanico, con Pascotto Lidia, parrucchiera; Crevatin Giovanni, impiegato, con Sabini Maria, dattilografa; Vecchian Antonio, insegnante, con Naldini Maria, insegnante; Elliot Raymond, meccanico, con Presbiteri-De Lassis Anna Maria, casalinga; Sacellini Giacomo, minatore, con Indrigo Anna, sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. 9.4, 7. Press. 752 in dim. **Oggi:** Tommaso d'Aquino. Il sole sorge 6.36, tram. 17.58; La luna sorge 18.28, tram. 7.10. L. P. 4.15. Domani: Giovanni di Dio conf. - Apollonio d.

ORARIO FERROVIARIO

Stazione Centrale

PARTENZE: per Udine: 5.30; * 6.25 (solo fino a Gorizia); * 7.10; 11.40; * 13.40 (solo fino a Gorizia); * 16.35; * 17.22 (via Cervignano); 20; per Fiume e Postumia: 6.40; 16.55; per Sesana: 6.46; 13.10; * 16.55; per Venezia: 0.10; 5.30; 7.40; 11.40; per Lubiana: 4.15.

ARRIVI: da Udine: 3.45; 7.55; * 9.55; 15.29; * 18.35; * 19.36; 23.45; da Fiume e Postumia: 9.36; 20.12; da Sesana: * 7.25; 9.36; * 16.03; 17.02; 20.12; da Venezia: 3.45; 15.29; 21.37; 23.45; da Lubiana: 20.12.

I treni con asterisco sono sospesi alla domenica.